

In una lettera aperta i comunisti invitano ad evitare qualunque nuovo rinvio

Appello del PCI ai socialisti delle Marche

Il documento mette in risalto la necessità di andare, in tempi ormai strettissimi, ad una positiva soluzione della crisi alla Regione - In una conferenza stampa i partiti laici propongono una giunta a tre sostenuta dai comunisti e dalla Dc - La segreteria regionale del Pci chiede chiarezza su tempi di durata e sbocchi politici di tale proposta

ANCONA — Domani c'è seduta del consiglio regionale... ma difficilmente si eleggerà una qualche giunta...

L'iniziativa del Psi, PSDI e Pri — a parte le ambigue motivazioni di equidistanza presenti nel comunicato congiunto — è senz'altro da apprezzare...

Per parte nostra — propone il comunicato — non abbiamo obiezioni pregiudiziali ad una giunta a tre...

La mozione in questo senso tuttavia — continua la nota comunista — appare non esprimere pienamente questo concetto e dunque andrebbe rivista...

ANCORA una iniziativa del Pci verso gli altri, verso chi è in grado di dimostrare sensibilità e impegno per chiudere questa assurda crisi regionale...

Il lungo documento ripercorre le fasi salienti della trattativa, ma all'inizio parla dei soggetti in questo caso delle vittime della dura fase politica...

Non c'è atteggiamento di recriminazione verso chi ha voluto la crisi e l'ha imposta come la Dc, dicono i comunisti...

Non c'è atteggiamento di recriminazione verso chi ha voluto la crisi e l'ha imposta come la Dc, dicono i comunisti...

preferire il rischio di lasciarsi invasi in un triste gioco delle parti che — al di là di ogni intenzione — sempre più sembra muoversi all'interno di logiche del defunto centro sinistra...

Il documento si sofferma sugli atteggiamenti dei partiti, di cui in tutto appare ogni lampadina ed evidente: la Dc in questo momento — per mancanza di volontà politica o per incapacità — non appare più in grado di mantenere il suo impegno a solidificare il processo di collaborazione tra le forze democratiche...

«Quali ostacoli si oppongono a questa soluzione? — si chiedono i comunisti — I voti in Consiglio ci sono anche se la Dc per ipotesi dovesse contrariare questa soluzione...

«Quali ostacoli si oppongono a questa soluzione? — si chiedono i comunisti — I voti in Consiglio ci sono anche se la Dc per ipotesi dovesse contrariare questa soluzione...

positiva, dopo la lunga esperienza di intesa — se la Dc dovesse scegliere la via dell'opposizione. Siamo d'accordo. Questo pericolo c'è. Ma ormai tutti i possibili tentativi verso la Dc sono stati esperiti. E' la Dc che deve scegliere. Ma se la Dc non sceglie (e non sta scegliendo), nessuno — senza rischiare di essere coinvolto nelle stesse responsabilità della Dc — può continuare a fornire alibi. Ecco perché insistiamo perché nessun partito democratico si sottragga alla responsabilità di presentare la mozione quadripartita in Consiglio...

«Non ci sono più margini per manovre e giochi delle parti — continua la lettera aperta del Pci — ogni partito a questo punto è responsabile presso l'opinione pubblica in ragione dei propri autonomi orientamenti. Il Pri, il Psdi e poi anche il Psi di recente hanno creduto opportuno rinviare alla Dc una nuova cambiale di salvataggio: il tripartito. Un tripartito composto da Psi, Psdi, Pri e sostenuto dall'esterno dal Pci e dalla Dc: una soluzione debole per ragioni oggettive e per autonomia amministrativa delle forze che lo propongono...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche che, in ragione di veri o presunti interessi di parte, continuano a menare il can per l'aita e a contribuire al generale sfacelo delle istituzioni democratiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche che, in ragione di veri o presunti interessi di parte, continuano a menare il can per l'aita e a contribuire al generale sfacelo delle istituzioni democratiche...

Oggi incontro Regione-sindaci

Si aggrava a Narni il bilancio dei danni del terremoto

A Sangemini molti edifici sgomberati - Interrogazione da parte dei parlamentari umbri

TERNI — Incontro oggi tra la giunta regionale e i sindaci dei comuni danneggiati dalla forte scossa di terremoto...

Per questo non abbiamo detto no diciamo "no" in via pregiudiziale. Se la proposta del tripartito ha davvero lo scopo di evitare una rottura traumatica con la Dc per consentire a questo partito l'accesso di tre o quattro mesi...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

«La Regione — conclude la lettera aperta del Pci — ha l'assoluto bisogno di un governo. E se il governo non si potrà fare, si devono poter riconoscere chiaramente le responsabilità delle forze politiche...

È tempo di uscire da ogni tatticismo

Le reazioni della stampa e di alcune forze politiche alla riproposizione da parte del Pci di suoi fermi convincimenti, relativi alla politica delle intese, e al ruolo che all'interno di tale politica giocano i differenti partiti...

Al di là dei possibili «giochi delle parti», il fatto che i due quotidiani con cronaca locale abbiano ripetutamente chiamato «Civiltà di sinistra» la proposta di giunta Pci/Psi/PSDI-Pri aperta alla stessa Dc, non è solo un indice della disincultura con cui si confondono le posizioni reali con le interpretazioni di altri, ma probabilmente — e del resto — da valutare attentamente — della caduta di tensione nei confronti della vicenda politica. Insomma, fanno più notizia divisioni inesistenti, pressioni nazionali inventate a tavolino e pettegolezzi vari, più che gli atti ufficiali, monotoni finché si vuole, ma precisi e mai smentiti.

E' singolare che commentatori talmente desiderosi di seguire i dibattiti nazionali dei partiti da immaginare nel Comitato Centrale del Pci interventi mai pronunciati, non abbiano avuto la curiosità di leggere sul Popolo di ieri gli interventi di Cerioni, Forlani e Ciuffi, al Cn della Dc. Essi forniscono tre diverse interpretazioni della politica del congiunto: con assai preferenziali e contro la linea nazionale della Dc i primi due, mentre l'altro ha affermato: «l'intesa non consente relazioni privilegiate con questo o quel partito; essa richiede invece un paziente confronto, e non già un qualche tentativo di recupero del centro sinistra».

Con chi polemizzava Ciuffi? A nostro avviso il Cn della Dc offre importanti argomenti di riflessione per tutti. Ciuffi non consente relazioni privilegiate con questo o quel partito; essa richiede invece un paziente confronto, e non già un qualche tentativo di recupero del centro sinistra.

Con chi polemizzava Ciuffi? A nostro avviso il Cn della Dc offre importanti argomenti di riflessione per tutti. Ciuffi non consente relazioni privilegiate con questo o quel partito; essa richiede invece un paziente confronto, e non già un qualche tentativo di recupero del centro sinistra.

Con chi polemizzava Ciuffi? A nostro avviso il Cn della Dc offre importanti argomenti di riflessione per tutti. Ciuffi non consente relazioni privilegiate con questo o quel partito; essa richiede invece un paziente confronto, e non già un qualche tentativo di recupero del centro sinistra.

Con chi polemizzava Ciuffi? A nostro avviso il Cn della Dc offre importanti argomenti di riflessione per tutti. Ciuffi non consente relazioni privilegiate con questo o quel partito; essa richiede invece un paziente confronto, e non già un qualche tentativo di recupero del centro sinistra.

Con chi polemizzava Ciuffi? A nostro avviso il Cn della Dc offre importanti argomenti di riflessione per tutti. Ciuffi non consente relazioni privilegiate con questo o quel partito; essa richiede invece un paziente confronto, e non già un qualche tentativo di recupero del centro sinistra.

Con chi polemizzava Ciuffi? A nostro avviso il Cn della Dc offre importanti argomenti di riflessione per tutti. Ciuffi non consente relazioni privilegiate con questo o quel partito; essa richiede invece un paziente confronto, e non già un qualche tentativo di recupero del centro sinistra.

in vista di importanti scadenze interne, e alla scadenza rappresentata dalla imminente seduta del consiglio regionale, la segreteria regionale del Pci ha diffuso una lettera aperta ai compagni socialisti e a tutti i democratici marchigiani, nell'intenzione non tanto di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane. Una lettera aperta ai compagni socialisti e a tutti i democratici marchigiani, nell'intenzione non tanto di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

La politica dell'intesa doveva e poteva essere tutto questo; e in parte lo è stato. Nelle Marche è stata una stagione feconda di premesse per grandi conquiste anche nazionali: si pensi solo al superamento del patto arcotico di mezzadria. Ma l'Intesa marchigiana è sottoposta alle pressioni concomitanti e durissime di coloro che si sentono minacciati dai progressi del nuovo modo di governare che faticosamente sta nascendo, mettendo in discussione ingiustamente i privilegi antichi, sperando di azzerare polemiche, che — se basate su problemi reali e su divergenze oggettive — sono utili al confronto democratico, quanto per ricondurre la complessiva discussione sui binari che conducono agli interessi concreti delle popolazioni marchigiane.

Oggi incontro Regione-sindaci

Rinviata dal governo la legge umbra sulla caccia

PERUGIA — A 18 giorni dalla data fissata per l'apertura della stagione venatoria in Umbria, la legge sulla caccia, recentemente approvata dal consiglio regionale dell'Umbria, è stata rinviata dal governo.

Le motivazioni, sono molteplici, il primo aspetto riguarda gli esami che ogni cacciatore dovrà sostenere. La legge sulla caccia fissava una commissione regionale, mentre il governo ha eccezionalmente deciso di affidare la competenza a una commissione dei comitati provinciali caccia.

Per quanto riguarda il tesseraio regionale, il rinvio della legge esonererà il cacciatore dall'obbligo di acquilone, come dall'obbligo di versare il contributo relativo per il ritiro. Il comitato provinciale della caccia di Perugia e Terni, distribuirà a tutti i cacciatori i «tessera» e su questi, verranno annotate le giornate effettive di caccia, tenendo presente le giornate di «selezione venatoria».

I cacciatori che vogliono esercitare la caccia in altre regioni, dovranno munirsi degli appositi tessera che verranno rilasciati, dietro pagamento del «numero» speso dalla Regione competente per territorio.

«In pratica — hanno commentato i responsabili dell'associazione caccia della provincia di Perugia — resta in funzione la legge nazionale che affida ai comitati provinciali la cura della caccia, la competenza in tutte quelle materie previste dalla legge stessa».

Lo stesso è accaduto a Sangemini dove le venti ordinanze di sgombero emanate da quasi tutti i caserri, sono state disattese. Le famiglie sono state consegnate le trenta tende messe a disposizione del ministero degli Interni e che sono state montate venerdì mattina dai vigili del fuoco e da volontari. Otto nuclei familiari sono stati alloggiati nei caserri della scuola elementare. Quest'ultima soluzione è stata scelta soltanto nel caso di una famiglia che non ha potuto essere alloggiata in un'altra casa.

A Terni invece la situazione è forse meno allarmante. Le squadre di tecnici del comune hanno effettuato lunedì notte le sopralluoghi. Quattro delle abitazioni soppresse che si trovano nella frazione di Poscarzano, sono state di quelle che sono state demolite. Le case di questi ultimi famiglie, che abitano in case rurali e che sono state demolite, la soluzione migliore. La terza famiglia sarà alloggiata in un'altra casa.

Lo stesso è accaduto a Sangemini dove le venti ordinanze di sgombero emanate da quasi tutti i caserri, sono state disattese. Le famiglie sono state consegnate le trenta tende messe a disposizione del ministero degli Interni e che sono state montate venerdì mattina dai vigili del fuoco e da volontari. Otto nuclei familiari sono stati alloggiati nei caserri della scuola elementare. Quest'ultima soluzione è stata scelta soltanto nel caso di una famiglia che non ha potuto essere alloggiata in un'altra casa.

A Terni invece la situazione è forse meno allarmante. Le squadre di tecnici del comune hanno effettuato lunedì notte le sopralluoghi. Quattro delle abitazioni soppresse che si trovano nella frazione di Poscarzano, sono state di quelle che sono state demolite. Le case di questi ultimi famiglie, che abitano in case rurali e che sono state demolite, la soluzione migliore. La terza famiglia sarà alloggiata in un'altra casa.

Lo stesso è accaduto a Sangemini dove le venti ordinanze di sgombero emanate da quasi tutti i caserri, sono state disattese. Le famiglie sono state consegnate le trenta tende messe a disposizione del ministero degli Interni e che sono state montate venerdì mattina dai vigili del fuoco e da volontari. Otto nuclei familiari sono stati alloggiati nei caserri della scuola elementare. Quest'ultima soluzione è stata scelta soltanto nel caso di una famiglia che non ha potuto essere alloggiata in un'altra casa.

A Terni invece la situazione è forse meno allarmante. Le squadre di tecnici del comune hanno effettuato lunedì notte le sopralluoghi. Quattro delle abitazioni soppresse che si trovano nella frazione di Poscarzano, sono state di quelle che sono state demolite. Le case di questi ultimi famiglie, che abitano in case rurali e che sono state demolite, la soluzione migliore. La terza famiglia sarà alloggiata in un'altra casa.

Lo stesso è accaduto a Sangemini dove le venti ordinanze di sgombero emanate da quasi tutti i caserri, sono state disattese. Le famiglie sono state consegnate le trenta tende messe a disposizione del ministero degli Interni e che sono state montate venerdì mattina dai vigili del fuoco e da volontari. Otto nuclei familiari sono stati alloggiati nei caserri della scuola elementare. Quest'ultima soluzione è stata scelta soltanto nel caso di una famiglia che non ha potuto essere alloggiata in un'altra casa.

A Terni invece la situazione è forse meno allarmante. Le squadre di tecnici del comune hanno effettuato lunedì notte le sopralluoghi. Quattro delle abitazioni soppresse che si trovano nella frazione di Poscarzano, sono state di quelle che sono state demolite. Le case di questi ultimi famiglie, che abitano in case rurali e che sono state demolite, la soluzione migliore. La terza famiglia sarà alloggiata in un'altra casa.

Lo stesso è accaduto a Sangemini dove le venti ordinanze di sgombero emanate da quasi tutti i caserri, sono state disattese. Le famiglie sono state consegnate le trenta tende messe a disposizione del ministero degli Interni e che sono state montate venerdì mattina dai vigili del fuoco e da volontari. Otto nuclei familiari sono stati alloggiati nei caserri della scuola elementare. Quest'ultima soluzione è stata scelta soltanto nel caso di una famiglia che non ha potuto essere alloggiata in un'altra casa.

A Terni invece la situazione è forse meno allarmante. Le squadre di tecnici del comune hanno effettuato lunedì notte le sopralluoghi. Quattro delle abitazioni soppresse che si trovano nella frazione di Poscarzano, sono state di quelle che sono state demolite. Le case di questi ultimi famiglie, che abitano in case rurali e che sono state demolite, la soluzione migliore. La terza famiglia sarà alloggiata in un'altra casa.

Lo stesso è accaduto a Sangemini dove le venti ordinanze di sgombero emanate da quasi tutti i caserri, sono state disattese. Le famiglie sono state consegnate le trenta tende messe a disposizione del ministero degli Interni e che sono state montate venerdì mattina dai vigili del fuoco e da volontari. Otto nuclei familiari sono stati alloggiati nei caserri della scuola elementare. Quest'ultima soluzione è stata scelta soltanto nel caso di una famiglia che non ha potuto essere alloggiata in un'altra casa.



PERUGIA — Estate internazionale per il teatro in Umbria. Assieme ai gruppi di varie nazioni che si succedono durante Teatro in piazza, dall'Olanda arrivano anche i gruppi collettivi di attori. Sono quattro professionisti e dieci amatori che improvvisano in italiano una vecchia storia.

Il quattro a Umbertide Prikkebeen del collettivo Spektakel

PERUGIA — Estate internazionale per il teatro in Umbria. Assieme ai gruppi di varie nazioni che si succedono durante Teatro in piazza, dall'Olanda arrivano anche i gruppi collettivi di attori. Sono quattro professionisti e dieci amatori che improvvisano in italiano una vecchia storia.

PERUGIA — Estate internazionale per il teatro in Umbria. Assieme ai gruppi di varie nazioni che si succedono durante Teatro in piazza, dall'Olanda arrivano anche i gruppi collettivi di attori. Sono quattro professionisti e dieci amatori che improvvisano in italiano una vecchia storia.

PERUGIA — Estate internazionale per il teatro in Umbria. Assieme ai gruppi di varie nazioni che si succedono durante Teatro in piazza, dall'Olanda arrivano anche i gruppi collettivi di attori. Sono quattro professionisti e dieci amatori che improvvisano in italiano una vecchia storia.

Venerdì incontro fra giunta regionale e Cdf della Terni

TERNI — Venerdì a giunta regionale e Cdf della Terni. Assieme ai gruppi di varie nazioni che si succedono durante Teatro in piazza, dall'Olanda arrivano anche i gruppi collettivi di attori. Sono quattro professionisti e dieci amatori che improvvisano in italiano una vecchia storia.

TERNI — Venerdì a giunta regionale e Cdf della Terni. Assieme ai gruppi di varie nazioni che si succedono durante Teatro in piazza, dall'Olanda arrivano anche i gruppi collettivi di attori. Sono quattro professionisti e dieci amatori che improvvisano in italiano una vecchia storia.

TERNI — Venerdì a giunta regionale e Cdf della Terni. Assieme ai gruppi di varie nazioni che si succedono durante Teatro in piazza, dall'Olanda arrivano anche i gruppi collettivi di attori. Sono quattro professionisti e dieci amatori che improvvisano in italiano una vecchia storia.